

Il libro "Destino", l'ultima opera della scrittrice Raffaella Romagnolo, verrà presentato in paese in prima nazionale domani sera alle 18

“Il mio romanzo nato a Rocca Grimalda con l'aiuto del sindaco”

LA STORIA

DANIELE PRATO
ROCCA GRIMALDA

È casalese di nascita, ovadese d'adozione e, dal 2013, vive a Rocca Grimalda. Ma non è solo questione di residenza se la scrittrice Raffaella Romagnolo ha scelto il borgo della Valle Orba per presentare in prima nazionale - domani alle 18, nel salone Soms - il suo nuovo romanzo «Destino», dal 2 ottobre in libreria per **Rizzoli**.

Il fatto è che a darle lo spunto per una vicenda dove pochi personaggi di fantasia si muovono su uno sfondo storico preciso, dettagliato, fedele alla realtà (l'Ovada di primo '900 e secondo Dopoguerra) è stato proprio il sindaco Giancarlo Subbrero, laureato in Storia con tesi sull'economia ovadese dall'800 agli Anni '80 e funzionario Cedres, l'ufficio provin-



Raffaella Romagnolo e il sindaco di Rocca Grimalda Subbrero

ciale di Statistica e studi economici. Lo racconta proprio Romagnolo: «L'idea iniziale di "Destino" me l'ha suggerita lui. Era il 2010, credo. Mi ha raccontato la storia di uno sciopero alla Filanda Salvi di Ovada,

anno 1900. Fu il primo vero sciopero della zona. Una sessantina tra donne e bambine incrociarono le braccia per migliorare le dure condizioni di lavoro. I padroni risposero con la serrata ma le lavoranti erano

troppo povere per reggere lo scontro e furono costrette a tornare alle bacinelle. Io ho immaginato che una di queste ragazze si ribellasse».

Così è nata Giulia Masca, fuggita dalla miseria in silenzio e approdata negli Usa, terra del riscatto sociale ed economico. «Destino» racconta del suo ritorno a casa nel '46, in una Ovada (ribattezzata Borgo di Dentro) mutata dagli eventi dove accanto a personaggi fittizi ci sono episodi e figure reali, dall'eccidio della Benedicta a don Salvi. «Giancarlo non è stata l'unica fonte. Per ricreare uno scenario autentico, ho usato giornali d'epoca, pubblicazioni di Isral, Accademia Urbense e associazione Memoria della Benedicta, ho avuto guide generose in Paolo Bavazzano e don Giampiero Armano. Ma i libri che Subbrero ha scritto sulla storia economica di Ovada sono stati utilissimi per i dettagli: quanto guadagnava una filandera, quanto costava un chilo di carne».

Lui, di meriti, non vuole sentire parlare: «Ha fatto tutto Raffaella, che da un semplice spunto ha creato un intreccio incredibile». Si accontenta che abbia scelto Rocca per la prima presentazione. E la Soms. «Le società - dice Romagnolo, prossime date a Santa Croce di Bosco Marengo il 14 ottobre e alla libreria Namastè di Tortona il 26 - sono luoghi frequentati dai personaggi di Destino. M'è parso di buon auspicio scegliere questo luogo per inaugurare il viaggio della filandera Giulia». —

CC BY-NC-ND. ALLI DIRITTI RISERVATI

